

Il Lions Club pianta radici

Annalisa Zorzi



Quest'inverno hanno avuto luogo in Val di Fiemme i Campionati Italiani Lions di sci alpino e nordico, con la regia di Matteo Giacomuzzi del comitato locale del Lions Club Fiemme e Fassa. In quell'occasione sono stati coniugati sport e impegno ambientale attraverso una raccolta fondi di 3.000 euro per il *service* "Le Radici del Futuro"; altri 2.000 euro sono stati raccolti con il contributo straordinario del Club Trento Host, di Ezio Andreas del Merano Maiense e del Lions Club Fiemme e Fassa.

Il *service* "Le Radici del Futuro" ha voluto dare un contributo simbolico ma anche reale alla piantumazione delle foreste della Valle di Fiemme. La cerimonia ha avuto luogo il giorno 22 giugno nella zona di Malgola, sopra Predazzo, in un'area particolarmente danneggiata dalla tempesta Vaia e dal bostrico tipografo. Alla presenza dei soci locali e degli ospiti del Trento Host e del Merano Maiense, il presidente del Lions Club Fiemme e Fassa Mario Giacomuzzi, dopo aver raccontato un po' la storia del *service*, ha consegnato un maxi assegno di 5.000 euro allo scario della Magnifica Comunità di Fiemme per la piantumazione di un ettaro di bosco. Mauro Gilmozzi ha ricordato che la Magnifica Comunità di Fiemme possiede oltre 20.000 ettari di territorio da Moena a Trodena e che il 60% di questo è

costituito da boschi. Ringraziando per il prezioso contributo, ha ricordato come le foreste, con il loro legname, vero tesoro di Fiemme, si ridurranno del sessanta per cento a causa del bostrico e come la Comunità dovrà trovare altre fonti di sussistenza nei crediti di carbonio e nella rivendicazione della territorialità delle acque. Andrea Bertagnolli, responsabile forestale della Magnifica, ha spiegato come i danni causati dal bostrico siano maggiori di quelli causati dalla tempesta Vaia e che i due fenomeni sono correlati e amplificati dal cambiamento climatico. Per aumentare la resilienza dei boschi è utile ora piantare non solo conifere ma anche latifoglie, come ad esempio il sorbo o la betulla. Ha anche ricordato come il bosco, oltre alla funzione produttiva, svolga importanti funzioni ecosistemiche come la tutela della biodiversità, dell'acqua, del suolo, oltre al servizio turistico ricreativo e a quello di stoccaggio di anidride carbonica.

Dopo la parte ufficiale, si è passati a piantumare nelle buche, preparate dal tecnico forestale Ilario Cavada e dal custode forestale Enzo Delladio, un centinaio di piantine di larice, abete rosso, abete bianco, pino cembro, sorbo e maggiociondolo, fissando lì vicino un sasso che, oltre a far riconoscere la pianta, aiuta a mantenere l'umidità. ▲